

Parrocchia dei Ss. Marco e Gregorio - MESE DI MAGGIO 2020

LA PARADOSSALE GIOIA DEL CRISTIANO

Scoprire ed essere segni di speranza

Seconda settimana:

**la glorificazione di Maria santissima
e il segno di una fede “perfetta”**



Diego Velasquez, Incoronazione della Vergine

Dopo l'inizio come dal foglietto della presentazione (facciata interna sulla destra, saltando eventualmente l'introduzione se è già stata letta almeno una volta in settimana), una voce-guida legge **il titolo** di questo foglietto che indica il Mistero e il tema di questa settimana...

Quindi uno o più lettori leggono:

Dalla "Lettera per il Tempo Pasquale «Siate sempre lieti nel Signore!»" (in DELPINI, M., La situazione è occasione, Centro Ambrosiano, pp 93-94), del nostro Arcivescovo:

«L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 1,46)

"Il testo della liturgia delle ore introduce il *Magnificat* con una intensa espressione di sant'Ambrogio: «Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio». La devozione a Maria nel tempo pasquale trova nell'espressione di Ambrogio un'indicazione illuminante: Maria, beata perché ha creduto, ci offre l'esempio, ci incoraggia, ci corregge, ci accompagna nel custodire la gioia pasquale e nell'esprimere l'intima gioia con il *Magnificat*.

La meditazione dei misteri di Cristo che si propone nella preghiera del Rosario introduce a condividere l'animo e lo spirito di Maria.

Raccomando che il mese di maggio sia vissuto come occasione per pregare e per insegnare a pregare, perché la confidenza in Maria, la Madre, aiuti tutti i figli a contemplare i misteri di Cristo con quell'intensità di affetto, di partecipazione che ci conforma ai sentimenti di Gesù.

Pregare e insegnare a pregare è un aspetto essenziale dell'educazione cristiana (...). L'educazione alla preghiera si realizza nell'insegnare le parole, nel creare le condizioni ambientali di silenzio e di attenzione, nell'offrire la testimonianza esemplare di adulti che pregano."

Ecco il **quarto segno di speranza**: Maria santissima, il suo esempio di fede, “vera” (o perfetta) perché non si limita a dire: “Credo!”, ma si mette completamente a disposizione di Dio, portandoci (a) Gesù, crocifisso e risorto per noi e a noi sempre vicino, e mettendosi anche a disposizione dei fratelli, come tra poco nelle domande ricorderemo. È il segno della vita nuova dei cristiani e della Chiesa di Dio.

Pausa di silenzio

Ciascun componente il nucleo familiare cerca di rispondere a queste

Domande per sé e ai presenti:

1. L’ultima frase che Maria ha detto prima delle parole del *Magnificat* è: “«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Cosa il Signore mi chiede di fare (per chi mi è vicino, in casa, o meno vicino perché altrove) proprio perché dico di credere in Lui?

*Quando tutti si saranno espressi si pregherà tutti col **Padre nostro**.*

2. Maria ha pronunciato il suo canto del *Magnificat* davanti alla anziana parente Elisabetta, che era ormai al terz’ultimo mese di gravidanza: come potrei farmi “vicino” a qualche situazione di bisogno per essere in qualche modo di aiuto (in famiglia, nel condominio o vicinato, nel quartiere, in Parrocchia, nel lavoro o studio, nel mondo...: *basta una sola preghiera o intenzione per componente; per chi è abituato dire ogni giorno il S. Rosario, una di queste “categorie” può costituire l’intenzione per ogni giorno?*)

*Al termine si dirà insieme una **Ave, Maria** o più (come si preferisce); se fossero di più ciascuno a turno può dire la prima parte e tutti la seconda.*

3. La “gloria” di Maria sta tutta nelle parole della cugina Elisabetta, pronunciate appena prima del *Magnificat*: «E beata co lei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (*Lc 1, 45*). Considero allora che un giorno la gloria di Maria sarà anche per me e per tutti i credenti

*Al termine si pregherà con il **Gloria** al Padre e al Figlio...*

Questa settimana concludiamo la preghiera col canto di Maria (per chi dice il Rosario, che a questo punto può essere pregato come di consueto, al posto della Salve, Regina):

**«L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente / e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, / ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, / ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».**

***Segno della Croce** (o conclusione del Rosario come di consueto).*